

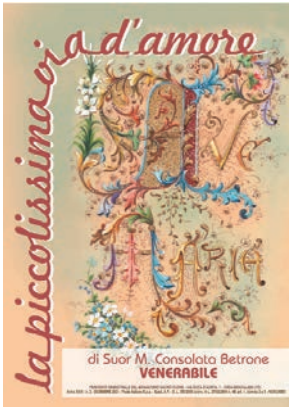
# la piccolissima a d'amore



## MARIA

di Suor M. Consolata Betrone  
**VENERABILE**

PERIODICO SEMESTRALE DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)  
Anno XXVI - n. 2 - DICEMBRE 2021 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. A.P. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NO/CUNEO



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

**Foto di copertina:** Miniatura – archivio Monastero Sacro Cuore

“L’Ave Maria è la mia salvezza! Oh, la Madonna quanto è buona! Sì, la pregherò con tutto il cuore, Mamma mia, con i miei propositi mi nascondo nel tuo materno cuore e confido in te!”

*(Suor M. Consolata)*

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

**Direttore responsabile:** Valerio Maccagno

**Redazione:**

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

**Stampa:** Gengraf

**Impaginazione:** Fotocomposizione Santarosa

*Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:*

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

**IT 09 F076 01010000 0001 3490 107**

intestati a:

**Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine**

**Corrispondenza:**

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d’Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: suorconsolata.betrone@gmail.com

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l’invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell’interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

## Sommario

**3 - Chi è Suor Maria Consolata Betrone?**

**4 - Suor Consolata e gli Angeli**

**11 - Voglio cantare per il mio Diletto...**

**15 - Frammenti**

**16 - Ci scrivono per Suor M. Consolata**

**18 - Si affidano a Suor M. Consolata**

**21 - L’atto d’amore: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”**

**26 - Catechesi sui Comandamenti di Papa Francesco**

**30 - Associazione**

**32 - Auguri di Natale**

**33 - Messaggi a Suor M. Consolata dall’album presso l’urna**

**35 - Preghiera in Monastero**

**36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata**

**40 - Festa della Divina Misericordia**

# Chi è Suor Maria Consolata Betrone?

**S**uor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Suor Maria Consolata si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. E' in corso il Processo canonico per la sua beatificazione: il 6 aprile 2019 il Santo Padre Francesco ha approvato la promulgazione del Decreto di riconoscimento sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio, attribuendole il titolo di Venerabile.



# SUOR CONSOLATA E GLI ANGELI

Luciana Maria Mirri - Teologa

Presenza ricorrente in modo esplicito nella vita di uomini e donne di Dio, e non solo, sono gli Angeli. Molte biografie e scritti di santi e di sante li citano nell'esperienza che essi fanno di queste creature spirituali. Contro l'eretico Eunomio, San Basilio vescovo e dottore della Chiesa già nel sec. IV dichiarava: "Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore per condurlo alla vita" (3,1). Tra i tanti, gli fa eco San Francesco di Assisi, del quale Tommaso da Celano scrive: "Venerava col più grande affetto gli Angeli che sono con noi sul campo di battaglia e con noi camminano in mezzo all'ombra della morte. Dobbiamo venerare, diceva, questi compagni che ci seguono ovunque e allo stesso modo invocarli come custodi. Insegnava che non si deve offendere il loro sguardo, né osare alla loro presenza ciò che non si farebbe davanti agli uomini" (*Il Cel* 197, FF 785). Conservata è pure una preziosa testimonianza di Tommaso da Spalato, che nel 1222 si trovava studente a Bologna, quando nel giorno dell'Assunta il Santo di Assisi predicò nella Piazza davanti al Palazzo Comunale a "quasi tutta la città". Egli poté quindi ascoltare personalmente il sermone che Francesco pronunciò "con tanta chiarezza e proprietà", che "molte persone dotte furono piene di ammirazione per quel discorso di un uomo illetterato". Il tema

era: "Gli angeli, gli uomini, i demoni" (cf. FF 2252). In Santa Chiara, invece, sul tema è silenzio.

Negli scritti di Suor Consolata Betrone, figlia del carisma dei Santi di Assisi, di tanto in tanto si solleva un velo



*San Francesco di Assisi  
con gli angeli – Sandro Botticelli*

sul suo rapporto con gli Angeli. Forse perché sollecitata da Padre Lorenzo Sales, si conserva un breve testo dedicato all'Angelo Custode. Diverso è il discorso che concerne gli angeli caduti, i demoni: in Francesco, Chiara e Con-



pure annunciano la Sua gloriosa Risurrezione (Mc 16,5-7).

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* afferma l'esistenza degli esseri spirituali, che la Sacra Scrittura chiama abitual-



solata la loro presenza è ampiamente citata, come in tutta la letteratura mistica cristiana, ma qui non se ne tratterà. Si vuole, invece, premettere che gli Angeli appartengono alla rivelazione biblica, sia nell'Antico che nel Nuovo

mente "angeli" e ne sancisce la verità di fede (cf. CCC 328). Nel Credo niceno-costantinopolitano, di

Testamento e che Cristo è Signore anche degli Angeli. Egli stesso annuncia che "il Figlio dell'uomo verrà nella Sua Gloria con tutti i Suoi Angeli" (Mt 25,31). Ricordiamo che il Suo ingresso nel mondo è annunciato da queste creature incorporee:



da Gabriele inviato a Maria a Nazareth (cf. Lc 1,26), da Angeli ai pastori a Betlemme (Lc 2,8-14). Gli Angeli lo servono all'inizio e alla fine della sua lotta-agonia contro satana, cioè dopo le tentazioni nel deserto (cf. Mc 1,12 e Mt 4,11) e nel Getsemani della Sua Ora (Lc 22,43). Angeli

solito professato dai fedeli la domenica e nelle solennità durante la Santa Messa, si proclama di credere nel Creatore di tutte le cose, "quelle visibili e quelle invisibili". A

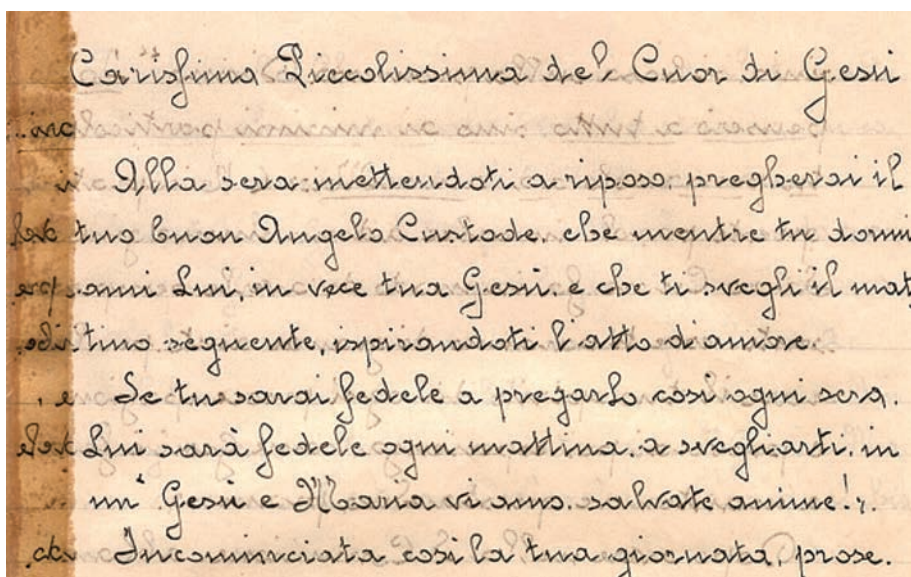
quest'ultimo ordine di realtà appartengono gli Angeli, "creature pura-



mente spirituali”, “personali e immortali” (CCC 330). San Lorenzo da Brindisi († 1619), sacerdote cappuccino e dottore della Chiesa, ne parla come di creature a immagine di Dio nell’intelligenza e volontà di cui sono dotate (cf. *Breviario Franceseano*, Ufficio delle Letture, 21 luglio). Infine, il grande teologo domenicano, San Tommaso d’Aquino († 1274) dedica agli Angeli ampio spazio nella sua magistrale opera la *Somma Teologica* (cf. I, 50-64.107-108).

gioia grande” lo accontenterebbe. Il particolare fa supporre un periodo precedente al 2 aprile 1937, data della “grande prova”, quella cioè in cui ella era convinta di dover morire. Quando, infatti, sarà nella malattia dal 1945, altri sono i suoi pensieri.

Nella relazione a Padre Sales, Suor Consolata dice che avrebbe “coltivato con tanto amore la devozione” al suo “buon Angelo Custode”, ma la Divina



Righe iniziali del Diario 30 di Suor M. Consolata

Come si è accennato, la Venerabile Suor Consolata Betrone ha un breve testo unicamente dedicato alla devozione dell’Angelo Custode. Esso costituisce il *Diario* 28 ed è privo di data. La parte finale dello scritto manifesta trattarsi di una relazione per Padre Sales, suo direttore spirituale, e fatta su sua esplicita richiesta, poiché la Cappuccina conclude di richiederle liberamente altro finché è “ancora viva”, in quanto “con

gelosia ve la distolse. Il motivo di ciò va spiegato piuttosto con la “Divina pedagogia”, che volle formare la Betrone per una missione particolarissima, esigente l’annientamento totale di sé in tutto e la radicalità del rivolgersi a Dio in assoluto con l’esclusività dell’incessante Atto d’amore verginale, scevro di ogni altro supporto alla pura fede. La sua emotività e il suo temperamento passionale avrebbero conosciuto dispersioni in de-

vozioni inadeguate al cammino spirituale che il Signore le predisponne in vista dell'Opera delle Piccolissime. Ella dice che fu dissuasa persino dalla devozione a San Francesco, Padre del Serafico Ordine religioso cui apparteneva. Comunque, benché non ne esternasse e coltivasse culto speciale, Suor Consolata dichiara che amò molto il proprio Angelo Custode e che ne fu "ricambiata con intensità di cure, di aiuti, di protezione e di custodia".

Certamente è per questa esperienza, di cui è traccia nei suoi appunti, che nel *Diario 30, Lettera alle Piccolissime* stilata il 4 ottobre 1937, esordisce con una raccomandazione: "Carissima Piccolissima del Cuor di Gesù, alla sera mettendoti a riposo, pregherai il tuo buon Angelo Custode che mentre tu dormi, ami Lui, in vece tua, Gesù e che ti svegli al mattino seguente, ispirandoti l'atto d'amore". Così, infatti, la stessa Venerabile si comportava. Nei suoi taccuini si trova annotato: "Mi sono addormentata amando, dopo aver pregato l'Angelo Custode ad amar in vece mia, mentre dormivo" (*Diario 8*, 19 giugno 1936). Lo stesso scrive nel febbraio 1937 (*ibid.*). E poi, ancora, nel *Diario 9*, intensificando il suo cammino interiore, svela: "Nella S. Comunione mi sono legata con il voto di non interrompere l'atto d'amore sino alla morte. Di giorno amerò io, di notte, mentre dormo, l'Angelo Custode" (12 agosto 1937). Nella relazione confida a Padre Sales la preghiera che formula ogni sera: "Ti prego, mio buon Angelo, ch'io mi addormenti nell'atto d'amore, e mi svegli con un atto d'amore. E lui

fedele m'addormenta e mi sveglia in un «Gesù e Maria, vi amo»".

Della vita passata, la Betrone ricorda un episodio di intervento dell'Angelo Custode quando era a Pessione novizia tra le Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1925. Incaricata guardarobiera, doveva riporre della biancheria, ma improvvisamente si accorse che la casa era grande e di non sapere in quale stanza andare. "Con semplicità infantile", come lei stessa giudica, lo chiese all'Angelo Custode e attraversò istintivamente i vari corridoi, finché sentì di fermarsi davanti ad una porta che risultò essere quella giusta. Cappuccina, invece, gli chiede aiuto per



Immagine realizzata da Suor M. Consolata

la sveglia mattutina in tempo per la preghiera comunitaria, per scrivere le lettere che la Madre Superiora le commissiona di stilare e per altre necessità dell'obbedienza quotidiana. Ritene che l'Angelo Custode sia contento che tutta la sua attenzione venga rivolta al Signore a favore delle anime. In questo Suor Consolata pensa di essere in sintonia di intenti con l'Angelo: il primato dell'amore di Dio nelle Sue creature, per il quale è bene che in esse Dio cresca e i Suoi "messaggeri" diminuiscano (cf. Gv 3,30).

"Angelo" in greco significa "messaggero" e quello nostro Custode veglia sul nostro bene. Suor Consolata ne fa esperienza un giorno in cui si vede esclusa da incarichi e sta per compiere un gesto di impazienza ma, confessa, "l'Angelo Custode mi preservò" da quella mancanza (*Diario* 7, 11 aprile 1936). Il vero bersaglio in lei, da parte del diavolo, è però la fedeltà all'atto d'amore. Il "nemico con tutti i mezzi" tende ad impedirglielo, ma Suor Consolata risponde avvalendosi anche del suo buon alleato celeste: "Vigilare, farmi violenza, ricorrere alla Madonna, al-

l'Angelo Custode, ma non interromperlo mai" (*Diario* 10, 2 settembre 1938).

Un'altra considerazione tra i suoi pensieri è che Gesù volle Egli stesso rinunciare all'aiuto che "gli Angeli, il Cielo tutto", durante la Sua Passione, gli avrebbero dato, perché doveva compiere la Sua missione redentrice fino in fondo (cf. *Diario* 4, 3 agosto 1936) e fu d'altronde per la Redenzione che "Gesù lasciò il Padre, gli Angeli, il Cielo" (*ibid.*, 2 luglio 1936). Suor Consolata comincia a meditare che anch'ella deve rinunciare a tutto per conseguire la vetta delle anime da ricondurre al Signore con la grazia delle vette dell'amore e del dolore (cf. *ibid.*). Poco tempo dopo, arriva la volontà di Gesù: "Anche l'Angelo Custode non ti farà più sentire *sensibilmente* le ispirazioni. Più nulla; per la tua anima è meglio così" (*Diario* 6, 29 settembre 1936). Quell'avverbio, "sensibilmente", testimonia un favore di grazia che fino ad allora le era stato concesso nell'intimità divina: il dialogo con il suo Angelo Custode era in qualche modo da lei percepito con i sensi. Rinunciarvi fa parte dell'annientamento richiesto in *sequela*

*Christi* e come aveva riflettuto già dal 24 marzo di quell'anno riguardo al Mistero dell'Incarnazione: "Gesù lascia tutto, il Padre, lo splendore del Cielo, gli Angeli e scende annientato nel verginale seno della Madonna" (*Diario* 8).

Tuttavia, è proprio nell'ora più buia del suo annienta-





mento che Suor Consolata non sarà lasciata sola neppure dagli Angeli. Il Padre eterno le manifesta tale conforto: “Non solo il Paradiso è tuo, ma tutto il Cielo, Angeli e Santi sono dalla tua parte. Dunque, non temere, scendi ardentissima in lotta, e sii eroica” (*Diario* 13, 26 ottobre 1939). Un anno dopo, alla stessa data, riceve luce dal Vangelo. Comprende, leggendo Mc 15,33, che dovrà soffrire “fitte tenebre” per aiutare i Fratelli. Scrive: “[Il Signore] mi parlò di lacrime copiose che avrei versato, che gli Angeli buoni avrebbero raccolto e Gesù unito alla Sue [lacrime] Divine e versato sui Fratelli in Redenzione” (*Diario* 13, 26 ottobre 1940). L’immagine è suggestiva. Spesso l’arte raffigura angeli in atto di raccogliere in un calice il Sangue di Cristo versato dal costato. Qui, invece, si parla delle lacrime del Redentore, alle quali ogni persona può unire le proprie nelle sofferenze che la vita presenta. Questo semplice atto di offerta permette agli Angeli di farne oblazione a Dio unitamente a quelle di Cristo, che le renderà feconde di grazia per molti.

Nell’ora del dolore aggravata dalla seconda guerra mondiale, la Cappuccina medita il *Sal* 19,4.11 e commenta: “Oh, sì, chi riposa nel Tuo aiuto, o mio Dio, vivrà sotto la Tua protezione... Nulla ha da temere, perché i Tuoi Angeli lo custodiscono e lo sostengono” (*Diario* 16, 14 marzo 1943). A dicembre di quell’anno, “una tenue visione intellettuale” le mostra quattro Angeli deporre in Coro, dove la Comunità prega, una bara bianca (*ibid.*, 10 dicembre 1943). È la prefigura-

zione del suo futuro felice transito “dalla Cella al Cielo”? Suor Consolata non teme sorella morte, bensì il non essere fedele al Signore, poiché sa bene che dall’eternità Dio l’ha destinata tra i Serafini, la schiera angelica che brucia d’amore per l’Altissimo al suo cospetto (cf. *Diario* 8, 17 novembre 1937).



*San Michele Arcangelo*

Per questo, ella applica alla propria missione la radicalità del Vangelo e chiede aiuto all’Arcangelo Michele: “«Se la tua lingua ti scandalizza... Troncala!» (cf. Mt 5,30). Sì, o Gesù, con il Tuo aiuto e con l’intercessione di S. Michele Arcangelo e della nostra SS. Mamma [la Madonna], stanotte tronco la lingua per sempre, condannandomi ad un perpetuo silenzio” (*Diario* 12, 29 settembre 1940). Tre anni dopo, l’Arcangelo Michele interviene direttamente. La Venerabile annota: “Pregai il glorioso San Michele ad ottenermi la Sua fedeltà, ed intesi [che mi diceva]: «Solleva lo sguardo in

alto, al di sopra di tutto. È Dio che darà la pace, le creature della terra invano si arrabattano. Vivi sotto questo pensiero: la responsabilità della pace grava su di me, sulla mia fedeltà»” (*Diario* 16, 28 settembre 1943). L’insegnamento è intenso: nella propria vita e chiamata, qualunque essa sia, ognuno è responsabile di tutti e di tutto per quanto riguarda la propria parte da compiere fedelmente dinanzi a Dio. Questa è la preziosa lezione angelica che completa un insegnamento dato dal Signore a Suor Consolata agli inizi del suo cammino: “Vedi, Consolata, in Paradiso ogni Coro Angelico attende a compiere il Suo ufficio” (*Diario* 1, 6 dicembre 1935).

Proprio questo dover adempiere ciascuno il compito assegnato dal Creatore mostra l’infondatezza e l’assurdità dei sentimenti diabolici di invidia e gelosia e, invece, l’eccellenza semplice della carità pura. Il Signore ivi affermava che ogni Coro Angelico compie quanto gli è proprio “senza invidiare o desiderare l’ufficio di un altro Coro [Angelico]”. E dice: “Così, in una Comunità, ciascuna anima deve attendere alla propria missione, senza invidiare o bramare quella di un’altra anima. Tu devi essere... il Mio piccolo Serafino, e quindi devi solo attendere ad amare” (*ibid.*). Anni dopo, San Michele le manifesta la *responsabilità universale* che grava sulla fedeltà di ciascuno nella propria vocazione specifica. Certamente non è casuale che il Signore avesse denominata la Cappuccina “Suo piccolo Serafino”, indicando già la sua missione nell’atto incessante d’amore.

Gieli aveva detto più volte, in diversi insegnamenti da lei annotati in quel periodo, tra i quali uno è in particolare significativo, allorché torna presentando l’esempio degli Angeli: “Sii veramente annientata in un atto d’amore verso di Me e in un atto di carità verso le tue sorelle, verso tutti. A questa purezza d’amore nella quale t’ho elevata, ama tutti... ama come si amano tra Loro i Santi e gli Angeli in Cielo... Tu non esisti più per nulla, ma per te esiste solo il Volere, i desideri delle Superiore, Sorelle e prossimo” (*Diario* 3, 28 ottobre 1935).

Dunque, è l’annientamento dell’io personale in nome di Dio che richiede il Signore, il cui Volere si manifesta nel prossimo. Angeli e Santi comunicano tra loro in purissima carità, perché essa può fluire senza scogli dell’io di ciascuno, ma nel comune contemplare in tutti e in ciascuno l’Amore di Dio nel Suo Volere realizzato. Ecco, quindi, l’assistenza che a Suor Consolata il suo “buon Angelo Custode” avrebbe dato per tutta la sua vita terrena: vegliare in lei sulla sua disponibilità alla grazia ricevuta, finché fosse giunta “alla piena maturità di Cristo” (*Ef* 4,13), dimentica di sé e protesa nella corsa verso le vette anelate, sapendo che Dio “vuole che tutti gli uomini siano salvati” (*1 Tm* 2,4). Questo, nella missione specifica di Suor Consolata, si doveva tradurre nell’identificarsi con tutta se stessa e con fedeltà eroica in quell’incessante Atto d’amore che ella abbracciò come Cristo abbracciò la Croce:

**“Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”**

## “VOGLIO CANTARE PER IL MIO DILETTO...” (Is 5,1)

Molto sentiti e partecipati i momenti di preghiera e le celebrazioni nel 75° Anniversario della Nascita al Cielo della Venerabile Suor Maria Consolata Betrone. La novena in preparazione a questo momento di grazia è culminata con la veglia Eucaristica di venerdì 16 luglio animata da Fr. Marco Costa ofm cap e dai collaboratori del progetto Catartico dell'Associazione Culturale Midrash, trasmessa anche in streaming sul canale You Tube. In occasione di questo particolare Anniversario è stato realizzato un video dal titolo “Camminata in monastero”, per presentare la spiritualità di Suor M. Consolata concretizzata nell'oggi della vita monastica delle Sorelle Clarisse Cappuccine. Domenica 18 luglio la graditissima presenza di Sua Eccellenza Mons. Cristiano Bodo, Vescovo di Saluzzo che ha presieduto la concelebrazione Eucaristica, ha concluso solennemente questi giorni speciali in cui la presenza della Venerabile è stata molto viva.



### Omelia di Monsignor Cristiano Bodo

Carissimi, ci siamo raccolti nel giorno del Signore per celebrare l'Eucaristia, per celebrare la comunione con il Dio della vita, dell'amore che ci ha resi figli suoi: tra i tanti figli, questa sera, ne ricordiamo una particolare, Suor Consolata Betrone, di cui ricorre il 75° Anniversario della Nascita al Cielo.

Quando siamo dinanzi all'immagine di una Serva di Dio, di una Venerabile, di un Beato, di un Santo, dobbiamo coglierne necessariamente il modello perché possa aiutarci, a nostra volta, a

vivere Cristo: infatti tutti i Santi, come anche la Venerabile Suor Consolata, hanno avuto come modello di vita Gesù, il Cristo.

Talvolta questo ci spaventa perché vediamo la nostra povertà di fronte a una vita così alta, ma è proprio attraverso i modelli dei nostri Santi che veneriamo in famiglia, nelle nostre Chiese, nella Chiesa universale, che abbiamo un esempio vicino, accanto a noi e nel nostro caso, il primo impegno è quello di guardare a Suor Consolata Betrone come modello da imitare nella nostra vita.

Un altro pensiero ci viene rivolto dal Vangelo di Marco (Mc 6,30-34) che è stato da poco proclamato, ed è quello di cogliere l'invito a staccarci dal frastruono, dal rumore, da tutto ciò che nella nostra vita ci separa, non ci lascia sentire la voce di Dio che ci parla continuamente. Dobbiamo chiedere anche noi al Signore il suo aiuto per staccarci dalla quotidianità e salire sul monte per rimanere e ritrovare con la preghiera e il dialogo profondo e intimo con Lui, le energie necessarie per riprendere il cammino: questo è il segreto della vita di tutti i Santi, possibile anche a noi perché tutti siamo figli di Dio e per questo anche noi, sull'esempio di chi ci ha preceduti al traguardo, dobbiamo guardare in profondità il loro atteggiamento, il loro tempo che è stato dedicato con tanta intensità a Dio.

“Canterò per sempre le meraviglie del Signore” è il cuore della riflessione che desidero lasciare questa sera a voi tutti, alla luce della vita della Venerabile Suor Consolata Betrone. In questi anni in cui ho approfondito la sua conoscenza, mi sono domandato con quale carisma la Venerabile Suor Consolata ha lavorato nella vigna del Signore e per questo mi sono lasciato illuminare dalla Parola del Dio dell'amore, di quel Dio di cui ella si è innamorata pazzamente.

La risposta è sgorgata dal profeta Isaia: “Voglio cantare per il mio Diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio Diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle.” (Is. 5,1). E' bello pensare a Suor Consolata davanti al Crocifisso che fa sue queste Parole.

Ai giganti del profetismo dell'Antico Te-



stamento, Isaia e Geremia, piaceva utilizzare, per indicare il popolo di Israele, l'immagine della vigna.

Nel Nuovo Testamento, è soprattutto l'Evangelista Matteo ad assumere l'immagine della vigna come simbolo della Chiesa. La vigna evidenzia soprattutto la cura amorevole di Dio per il suo popolo: per questo Suor Consolata dialogava con Dio, certa che questo dialogo di amore sarebbe poi penetrato nella vita dell'uomo, nella vita di coloro che le chiedevano di raccomandarli a Dio con le loro situazioni o quelle dei loro familiari. Questo, carissimi, è il tratto unificante del carisma di Suor Consolata, cioè l'amore in una duplice direzione: per Dio, il Diletto e per la sua vigna, la Chiesa.

Sono due aspetti inseparabili nella vita della Venerabile e il segreto che unifica la sua testimonianza concreta nel servizio quotidiano alle Consorelle è l'amore: sapeva infatti ascoltare, offrire aiuto e sostegno nei momenti di fatica e di sofferenza. Nel suo cuore c'era una motivazione profonda e feconda, la consapevolezza di avere con lei l'Amato, Dio, ed era convinta che l'amore dovesse passare attraverso le Sorelle e quanti incontrava alla grata in

parlatorio: i giovani, le famiglie, gli ammalati, i poveri.

Dai suoi pensieri che leggiamo nel Diario, emerge questa fecondità di apostolato: infatti Suor Consolata scrive che una sera, vedendo dalla finestra una distesa di case, pensava a quanti cuori nel mondo soffrivano senza avere Dio per conforto e quindi la sua preghiera voleva alleviare tutte quelle sofferenze stringendole al suo cuore, convinta che, essendo unita a Dio, Lui le avrebbe consolato.

La preghiera, dunque, come veicolo d'amore fra Dio e l'umanità: dalla coscienza di essere amata all'amore attivo per l'Amato, amando la presenza concreta di Dio in quanti si affidavano a lei.

Il carisma della sua consacrazione, l'Eccomi che disse all'inizio della sua totale donazione e disponibilità a Dio, era l'anima della sua vita quotidiana, che ha invaso come un torrente in piena il suo cuore, le ha dato forza, coraggio per guardare in alto, per scoprire il Volto di Dio e portarlo nel cuore dell'umanità.

Leggiamo nel Diario: "Nel mio cuore devo coltivare l'amore fraterno con l'intensità dell'amore con cui Gesù ha amato me... Gesù mi ha dato un mezzo meraviglioso per esercitare nel silenzio la carità: la preghiera! E Gesù, bontà infinita, si degnava di ascoltarla ed esaudirla e mi dà la gioia di constatare, dopo una



fervida preghiera che fastidi, dispiaceri, malumori svaniscono per incanto. Quindi nel mio stato, amerò le mie Consorelle e tutti, intensificando ogni giorno la preghiera mia per loro”.

Come la piccola Teresa di Gesù, Santa Teresa di Lisieux, Dottore della Chiesa, così anche Suor Consolata aveva un desiderio e diceva, anzi, ha messo per iscritto: “Oh Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione, la mia vocazione è l'amore.

Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, nella tua Casa, per sempre”. Così Suor Consolata esprime nel Diario i suoi propositi: “Vivere al di sopra di tutto, nel momento presente, nella perfetta vita comune, non lasciando entrare un pensiero, un interessamento, una preoccupazione. Non lasciare uscire una frase inutile in nessun tempo; vivere sempre raccolta nell'incessante atto d'amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e



dunque vedendo e trattando Gesù in tutto e in tutte; in un costante sì a tutto, a tutte, con il sorriso; sopportando tutto in silenzio e senza sollievo”.

Suor Consolata era povera, non possedeva nulla ma era ricca perché possedeva Dio: a Lui parlava dell'uomo del suo tempo perché potesse vivere una vita alla luce della fede.

Anche Santa Teresina definiva la preghiera e il silenzio la “lingua dei Beati, abitanti del Cielo”; noi sappiamo che la parola “beato” significa felice, felice perché innamorato, felice perché amato. Oggi chi è capace di amare? Chi è stato amato e soprattutto colui che riconosce di essere da sempre amato da Dio con il dono della vita ricevuta attraverso i genitori.

Nel cammino di fede della Venerabile, appare chiaro il centro: il mistero della *Kénosi* del Verbo, contemplato dall'Incarnazione al Calvario, all'Eucaristia, nella quale, con singolare intuizione di fede, lei coglie il prolungamento e l'attuazione del mistero Pasquale.

Scriva infatti: “Ogni volta che partecipo alla Santa Messa, vivo la gioia, la sofferenza e l'eternità”: la gioia della nascita di Gesù, la sofferenza della sua morte e l'eternità della Risurrezione.

La Venerabile Suor Consolata è andata incontro allo Sposo con una fede sapiente, alimentata con l'olio della preghiera: niente nella notte è più prezioso di una lampada, ma niente è più debole, perché bisogna alimentarla accuratamente con una prudente riserva di olio.

Anche noi, allora, siamo invitati a cogliere il modello di questa cristiana, di questa suora, di questa Venerabile Serva di Dio: l'impegno è di far fiorire ogni giorno la nostra vita nella preghiera, come tutti i Santi ci hanno insegnato, perché quanto compiamo con Dio nel cuore e nella preghiera, rimane in eterno, è olio prezioso per la nostra lampada.

La testimonianza di amore di Suor Consolata nella quotidianità della vita e del servizio ha alimentato la sua lampada con cui si è presentata dinanzi a Dio in una povertà “ricca”.

La contemplazione è il fondamento della vita terrena di Suor Consolata e anche nella mia Diocesi di Saluzzo, grazie al suo esempio, è il centro del cammino pastorale: la contemplazione infatti è il segreto per vivere una vita intensa e per vivere bene il presente e accogliere il ritorno del Signore che viene senza preavvisi, ma con il cuore ricco di infinita misericordia.

**Per comunicare testimonianze, grazie ricevute e ogni presunta guarigione ottenute per intercessione della Venerabile Suor M. Consolata rivolgersi alla Postulazione presso:**

**Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri To - tel. 011 6810114**



[www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)



**Casa Suor Consolata Betrone**



[suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)



[suor.consolata.betrone](https://www.facebook.com/suor.consolata.betrone)

# FRAMMENTI

Ti amo così: piccola, annientata, un nulla,  
un continuo atto d'amore.

Amami continuamente, con cuore di pietra  
o di gelo, non importa. Tutto sta lì, dipende  
da lì: da un continuo atto d'amore.

Dà l'addio per sempre a tutto ciò che è  
terra e creatura, e prendi il largo con l'atto  
incessante d'amore.

Avanti, verso l'eterna riva!

Gesù a Suor Consolata

# *Ci scrivono per Suor M. Consolata*



Sono terziario francescano, appartenente alla Milizia dell'Immacolata e devoto di Suor Maria Consolata. Sarei molto felice di poter contribuire anch'io a diffondere l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che secondo me è di grande attualità in questi tempi tanto difficili e confusi. Desidererei un buon numero di depliant e immagini e le belle cartoline dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria con le frasi che, a mio modesto avviso, sono il "centro" della spiritualità della "piccolissima via d'amore".

**Francesco**

Rev.de Sorelle, gioisco profondamente con voi per la notizia della Venerabilità di Suor Consolata, preludio, mi auguro presto, alla Beatificazione. Ben conoscete il mio amore per Suor Consolata e la sua via spirituale: a lei mi affido continuamente, chiedendo la sua intercessione. Se avete materiale da poter diffondere, lo attendo per il bene di tante anime che incontro.

**Lorenzo**

E' con vera gioia che ho ricevuto la rivista "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" e dopo averla letta la darò al mio Parroco, cappuccino polacco, tanto devoto della Venerabile. Ringrazio di vero cuore e auguro a tutte voi Sorelle di essere "travolte dall'Amore misericordioso" come Suor Consolata e di trovarci sempre unite nell'atto d'amore.

**Sr. Carla**

Sono la mamma di Giancarlo e desidero ringraziare perché mio figlio è diventato papà da pochi mesi dopo aver chiesto l'intercessione di Suor Consolata. Io, a suo tempo, ho inviato una fotografia dei due sposi da poggiare sull'urna della Venerabile, che poi ha ottenuto loro questa grande grazia. Con tanta riconoscenza,

**Rosangela**

Mi sento molto unita a voi, care Sorelle, in particolare a Suor M. Consolata, di cui leggo e rileggo i libri "Il Cuore di Gesù al mondo" e "Quando il sole accarezza le cime", ricevendone tanto aiuto spirituale. Sento di volerle molto bene e indegnamente cerco di vivere la vita da "anima piccolissima". Sono anche terziaria francescana e ricordo con grande gioia di aver iniziato questo cammino nella fraternità di Saluzzo, paese nativo di Suor Consolata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

**Maria Teresa**

Quand'ero chierico, studente di liceo in Seminario, ho letto il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di P. Lorenzo Sales che vorrei rileggere e meditare e per questo chiedo di inviarmene una copia. Per la maggior gloria di Dio e per il bene delle anime prego perché Suor Consolata, ormai Venerabile, sia riconosciuta Santa il più presto possibile. Sarebbe la Santa dei nostri tempi difficili e catastrofici! Fraternamente, in Gesù e Maria.

**Fr. Lorenzo**

Carissime Sorelle, condivido con voi la grande gioia e con voi ringrazio il Signore per la notizia della Venerabilità di Suor Consolata. La nostra Suor Luigina, ormai in Paradiso, che a suo tempo aveva scritto una biografia su Suor Consolata, si congratulerà con lei e insieme lo-



deranno la SS. Trinità. Ricordiamole e ricordiamoci nella preghiera.

**Sr. Adriana**

Ho trovato un pieghevole di Suor M. Consolata con la scritta: “Consolata diventerà consolatrice. Oh, mi chinerò con amore su ogni cuore che geme, che soffre, che dispera, che impreca, che maledice... Mi fa tanta pena chi soffre!”. Questa frase mi ha sollecitata a chiedere alla Venerabile di aiutare dal Cielo un mio fratello gravemente ammalato che non crede in Dio ed è anche in grande sofferenza spirituale. Grazie.

**Nerea**

In questo periodo per me molto difficile, mi sono sempre raccomandata a Suor Consolata, perché mi aiutasse ad avere forza di affrontare la malattia di mio figlio: quando mi scoraggiavo, avvertivo la sua presenza e sono sicura che è accanto a me come angelo custode. Vi ringrazio, care Sorelle e prego ogni giorno l’atto d’amore.

**Mirella**

Un caro saluto dal Brasile; vi scrivo per condividere con voi la mia devozione alla Venerabile Suor Maria Consolata e per questo chiedo di ricevere una sua immaginetta con reliquia e anche un flaconcino di olio benedetto che arde sulla sua urna. Grazie di cuore.

**Gabriel**

Pace e bene, sono un consacrato e scrivo dal Venezuela per chiedere alcune immagini con la reliquia di Suor Consolata mentre mi affido alla sua intercessione. Grazie.

**Fr. Patrick**

Un fraterno saluto dall’Andalusia. Grazie per quanto mi avete inviato sugli scritti e la vita di Suor Consolata. Prego moltissimo il suo atto d’amore, ringrazio per la notizia della sua Venerabilità e attendo presto la sua Beatificazione. Grazie di tutto.

**Antonio**

Carissime Sorelle, risiedo in Sardegna e vi scrivo per chiedere del materiale di apostolato per diffondere l’invocazione ispirata da Gesù a Suor Consolata. Sento tanta gioia interiore nel far conoscere ad altre persone questa intensa preghiera a me tanto cara e che mi arricchisce spiritualmente. Vi saluto con cordialità e insieme a voi desidero pregare: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Grazie di cuore.

**Ester**

Nel ricordo di Suor Consolata, in occasione dell’Anniversario della sua Nascita al Cielo mi sono spiritualmente unito a tutta la vostra Comunità intorno al Santo Altare. Imploriamo, per intercessione della Venerabile, il dono della Divina Misericordia, soprattutto per le anime che più faticano ad aprirsi alla grazia di Dio. Vorrei anche affidarle un mio zio gravemente ammalato che, pur di animo buono, ancora non chiede il sostegno e il conforto dei Sacramenti. In comunione di preghiera, invocando su tutte voi e su ciascuna l’abbondanza delle Celesti Benedizioni.

**Don Michele**

Care Sorelle nel Signore, credo vi ricordiate di me, mi avete spedito il libro di Suor Consolata “Il Cuore di Gesù al mondo” qualche mese fa e ho appena finito di leggerlo. Questa lettura mi ha fatto tanto meditare l’atto incessante d’amore che il Sacro Cuore ha ispirato alla cara Suor Consolata. Sono rimasta molto colpita dalla semplicità delle parole di Gesù, dalla totale confidenza in Lui che chiede alle anime, dalle grazie che concede per la recita di questo canto di amore, “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e penso a quanta intercessione necessita l’umanità nel mondo in cui stiamo vivendo oggi. Il Signore ha suscitato in me il desiderio di poter anch’io pregare questa invocazione il più spesso possibile e ne ho parlato

anche con il mio Padre Spirituale, che mi ha confermato e benedetto questa ispirazione. Fin d'ora mi unisco a voi e così insieme ameremo Gesù e Maria per la loro immensa bontà e con loro saremo di aiuto alle anime che incontreremo sul nostro cammino. Vi ringrazio di cuore, spero un giorno di poter venire a visitare l'urna della Venerabile.

**Letizia**

I nostri auguri, care Sorelle, nell'anniversario della Nascita al Cielo di Suor Consolata, quest'anno con una gioia in più nel sapere che è stata dichiarata Venerabile. Voglia il Signore concedere al più presto la Beatificazione.

**M. e G.**

È con molta gioia che scrivo dalla città di Belém in Brasile. Sono molto interessata all'opera delle "anime piccolissime", perché il messaggio di Gesù a Suor Consolata mi ha colpita e entusiasmata; per questo desidero approfondire la conoscenza di questa spiritualità della confidenza e vorrei ricevere del materiale informativo. Con tanta gratitudine,

**Flavia**

Carissime Sorelle, anche se con ritardo, voglio ringraziarvi del materiale relativo a Suor Maria Consolata che mi avete spedito tempo fa e per la vostra bellissima rivista che leggo sempre con grande piacere. Un caro saluto,

**Elisabetta**

Si affidano a  
Suor M. Consolata



Gabriele e Giovanni



Maria e Marco



Federico e Lorenzo



Anna



Raffaele

Care Sorelle, scrivo dalla città di Newark in Ohio, Stati Uniti, per condividere questa mia testimonianza. Due mesi fa ebbi modo di conoscere la spiritualità della “piccolissima via” tramite una delle mie Consorelle che stava leggendo il libro intitolato “Trattatello sulla piccolissima via d’amore” che aveva scaricato dal vostro sito web. Era così entusiasta di questa lettura che mi chiese: «Sai che cosa disse Gesù alla Venerabile Suor Consolata Betrone? “Io penserò a tutto, tu pensa solo ad amarMi. Da te desidero un continuo atto d’amore: Gesù, Maria vi amo, salvate anime”». A queste parole il mio cuore si è infiammato d’amore per Gesù e ho prontamente risposto: “Questo è quello che io desidero, che la mia vita sia un continuo atto d’amore!”. Da quel giorno ho cominciato a vivere nel quotidiano questa spiritualità dell’amore confidente e ho il grande desiderio di condividerla con altre persone: ho già visto i frutti che derivano dal mettere in pratica le parole di Gesù a Suor Consolata, sia nella mia vita che in quella delle persone a cui ho fatto conoscere questa via spirituale e che si sono impegnati a viverla, tra le quali le mie Consorelle e coloro che frequentano la nostra Cappella e i nostri corsi di formazione. A questo scopo, per poter diffondere nel mio Paese questa spiritualità vorrei pubblicare in lingua inglese il “Trattatello” in un formato più piccolo e agevole e chiedo a voi l’autorizzazione a procedere. Grazie per la vostra attenzione, sempre unite nel Cuore di Gesù.

**Sr. Margaret Mary**

Proprio oggi, care Sorelle, ho ricevuto il pacco contenente i due libri sulla vita e sulla spiritualità di Suor Consolata: che gioia quando li ho avuti tra le mani! Amo tanto questa Santa e la pregherò anche per voi. Grazie infinite per la vostra generosità; in questi giorni farò celebrare la Santa Messa per la vostra Comunità. Vorrei ricevere anche la rivista, se è possibile, per far conoscere il carisma di Suor Consolata anche alle mie Consorelle con cui spesso ripetiamo l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Un caro saluto in comunione fraterna.

**Sr. M. Margherita**

Scrivo da Guadalajara in Messico e sono una consacrata nell’Ordo Virginum; ho avuto modo di leggere qualche stralcio dagli scritti di Suor M. Consolata e ne sono stata subito molto attratta spiritualmente e ora vorrei ricevere il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” in lingua spagnola. Grazie.

**Hilda**

Mie care Sorelle Clarisse Cappuccine, ringrazio per tutto il bene che Suor Consolata ha fatto alla mia e alle altre anime che qui in Honduras hanno letto i suoi scritti. Ora ho molti problemi di salute e anche con l’età penso di essere in rapido cammino verso la Casa del Padre. Là potrò amarlo e lodarlo eternamente con gli Angeli e i Santi e pregare con loro l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” insieme anche alla futura Beata e Santa Consolata Betrone. Con amicizia e stima grande, un caro saluto da tutti gli Honduregni.

**Fr. Francesco**

Care Suore, provvidenzialmente ho ricevuto la rivista dedicata a Suor Maria Consolata Betrone. In questo momento molto delicato per la mia salute chiedo la sua intercessione per l’intervento di tumore a cui dovrò sottopormi, con la fiducia che abbia buon esito e la parte malata venga rimossa completamente. Mi affido alla Venerabile e voi accompagnatemi con la vostra preghiera. Grazie di cuore.

**Eleonora**

## Dall'archivio

Camogli, 21/12/1965

Reverenda Superiora e Suore,

scrivo per adempiere una promessa fatta la scorsa estate. Trovandomi in campagna, fui sorpresa da forti emorragie nasali che non cessavano con i tamponi. Trasportata in una clinica, grazie alle cure e alla intercessione di Suor M. Consolata a cui mi ero rivolta con tanta fiducia, guarii completamente. Anni or sono, avevo letto la sua vita e proprio nei giorni di malattia, mi capitò fra le mani il libretto "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" con l'immagine della santa Suora. Speriamo che Suor M. Consolata possa un giorno salire all'onore degli Altari e tutti possano rivolgersi a lei con fiducia.

Con religiosi ossequi,

Filippina Passalacqua  
Insegnante in pensione

Torino, 15 novembre 1966

Reverenda Madre e Sorelle,

come da promessa, desidero rendere pubbliche le due grandi grazie ricevute da Dio per la potente e pronta intercessione della umile e grande Cappuccina Suor M. Consolata Betrone.

Mia figlia, da molto era affetta da un ingrossamento alla gola e l'intervento chirurgico si rendeva difficile e pericoloso. La fervida e fiduciosa preghiera rivolta alla dolcissima e potente Suor M. Consolata fu esaudita: infatti l'operazione ebbe un risultato completo di guarigione per la gola e per la salute della giovane madre di tre bambini.

Non solo, ma in seguito venni a sapere che da quasi un anno, la piccola industria di mio figlio da cui attingeva i proventi per mantenere la famiglia, era fallita e da allora, tutti i suoi sforzi per avere un altro adeguato lavoro, erano stati vani. Quando lo venni a sapere fui oppressa dal dolore ma alla sera, nel rivolgere la preghiera alla mia grande benefattrice Suor Maria Consolata, con tanta premura e fiducia raccomandai mio figlio implorando la grazia. Oh, buona e potente mediatrice, che come ti disse nostro Signore Gesù: "E' assicuro che dopo morta, dal Cielo farai scendere infinite consolazioni su tutti", così è stato. Il lavoro giunse presto e decoroso e dal più profondo del mio cuore e quello dei miei figli, ogni sera innalziamo a colei che ci ha tanto consolati, fervida e riconoscente preghiera e rinnovate grazie.

Con fede, testimonio e mi firmo.

Antonia Ugaglia

# L'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime"

estratto dalla Dissertazione di licenza in Teologia spirituale,  
elaborata dallo studente Boltri Fabio presso  
l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - anno accademico 2020-21

L'invocazione: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" è la chiave che permette di accedere al cuore del Divino Messaggio d'Amore. Per questo il suo significato deve essere ben compreso e approfondito, al fine di cogliere l'autentico valore.

L'esperienza stessa di Suor Consolata e il suo itinerario spirituale poggiano infatti su questo cardine, la cui comprensione dischiude l'autentica lettura del suo percorso di vita e della sua missione.

Andremo a studiare e ad approfondire l'atto d'amore espresso nell'invocazione: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", considerando anzitutto nel **primo capitolo**, con metodo deduttivo, la natura e il significato teologico dell'atto d'amore, al fine di cogliere i fondamenti dottrinali e oggettivi sottintesi. Quindi nel **secondo capitolo** ricaveremo, con metodo induttivo, a partire dall'esperienza di Suor Consolata, la portata spirituale dell'atto d'amore, prestando particolare attenzione alle locuzioni interiori di Gesù, che ne spiegano le peculiarità e il significato. Nel **terzo capitolo** andremo infine a considerare i risvolti apostolici dell'atto d'amore e la sua fecondità, da una prospettiva ecclesiologicala e sociale.

## 1. Natura e significato teologico dell'atto d'amore nell'ambito della Carità

La formula dell'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" non è soltanto un'invocazione, una preghiera vocale o giaculatoria, ma contiene ed è apportatrice di un vero e proprio valore spirituale. L'invocazione infatti comprende sia un aspetto esteriore, sia un aspetto interiore. L'aspetto esteriore può essere identificato nel fatto che può esprimersi, attraverso un atto intellettuale e volitivo, sia vocalmente, sia mentalmente; l'aspetto interiore riguarda invece il valore proprio che anima ciò che è esteriore, cioè il contenuto carico di valore spirituale, racchiuso in ciò che l'aspetto esteriore esprime.

A tal proposito, S. Luigi M. Grignion de Montfort, parlando delle pratiche esteriori, afferma: "Le pratiche esteriori, fatte bene, aiutano quelle interiori e ricordano alla persona, che agisce sempre per mezzo dei sensi, ciò che sta facendo e ciò che deve fare"<sup>1</sup>. Da un lato l'aspetto esteriore della formula sostiene e anima ciò che è interiore, dall'altro è animato da esso. Tali aspetti non si escludono in un dialettico *aut-aut*, ma si compongono sinteticamente in un armonico *et-et*, dove l'aspetto principale è certamente quello interiore.

Il valore di tale formula non è quindi riducibile al suo aspetto esteriore: non è solamente una giaculatoria, una pia pratica, una preghiera vocale o un'invocazione. Tale aspetto è cer-

---

<sup>1</sup> L.M. GRIGNION DE MONTFORT, *Trattato della vera devozione a Maria*, Shalom, Camerata Picena (AN) 1995, n. 226.

tamente presente, ma il valore essenziale di tale invocazione è soprattutto interiore. S. Francesco di Sales spiega le aspirazioni, le giaculatorie e i buoni pensieri come “slanci del cuore brevi ma ardenti”. Così il Santo si rivolge all’anima:

*Aspira dunque spesso a Dio, Filotea [...]; canta la sua bellezza, invoca il suo aiuto, gettati in spirito ai piedi della croce, adora la sua bontà, interrogalo spesso sulla tua salvezza, donagli mille volte al giorno la tua anima, fissa i tuoi occhi interiori sulla sua dolcezza, tendigli la mano come fa un bambino con il papà, perché ti guidi; mettilo sul petto come un profumato mazzolino di fiori, innalzalo nella tua anima come uno stendardo e conduci il tuo cuore in mille modi alla ricerca dell’amore di Dio, e scuotilo perché giunga un appassionato e tenero amore per questo Sposo divino<sup>2</sup>.*

Tali slanci d’amore hanno quindi come caratteristica quella di collocarsi nel contesto di un’intima relazione con Dio, nel contesto della sua familiarità e amicizia. Sono brevi e ordinati a Dio. Nascono dall’amore di Dio e tendono al Suo amore: sono scintille di Carità divina che infiammano l’anima di Amore Divino.

P. Lorenzo Sales, spiegando la “pratica della vita d’amore dell’incessante atto d’amore”, afferma che la formula “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” è una *via spirituale* ordinata ad una *vita d’amore*. Non si tratta tanto di una ripetizione meccanica di parole, pronunciate con superficialità e disattenzione, quanto piuttosto di un “vero canto d’amore”:

*Gesù [...] non intese suggerire una nuova giaculatoria, ma indicare una **via spirituale** che faciliti la **vita d’amore**. [...] L’atto d’amore non dev’essere una cosa superficiale, la **ripetizione meccanica** di una formula, ma un vero canto d’amore. Anzi – e questo va sottolineato – non è affatto necessario pronunciarlo con le labbra. Un **atto d’amore** non è una semplice frase vocale, ma un **atto interiore**<sup>3</sup>.*

In primo luogo, l’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, scandisce una via spirituale, come detto in precedenza, che può essere cadenzata attraverso la tricotomica suddivisione tradizionale delle vie: purgativa, illuminativa e unitiva. L’amore infatti purifica, illumina e unisce a Dio. L’atto d’amore purifica l’anima perché la libera dal peccato e dagli affetti disordinati. La purità, in tal senso, va intesa come distacco dagli amori disordinati e vani, perché la capacità d’amare dell’uomo, elevata dalla Grazia, possa convergere in Dio. Quanto più l’anima si orienta in Dio attraverso l’esercizio d’amore, tanto più viene purificata e liberata dalla schiavitù del peccato e dalle seduzioni della carne, del mondo e del demonio, che la imprigionano negli angusti spazi di un egoismo autoreferenziale. A tal proposito, il Catechismo della Chiesa Cattolica insegna che la beatitudine “beati i puri di cuore” (Mt 5,8):

*ci invita a purificare il nostro cuore dai suoi istinti cattivi e a cercare l’amore di Dio al di sopra di tutto. Ci insegna che la vera felicità non si trova né nella ricchezza o nel benessere, né nella gloria umana o nel potere, [...] né in alcuna creatura, ma in Dio solo, sorgente di ogni bene e di ogni amore<sup>4</sup>.*

---

<sup>2</sup> FRANCESCO DI SALES, *Filotea: introduzione alla vita devota*, Shalom, Camerata Picena (AN) 2003, n. 100

<sup>3</sup> L.SALES, *Suor Consolata Betrone*, 106.

<sup>4</sup> CCC n. 1723.

In secondo luogo, l'atto d'amore illumina perché, orientando la persona in Dio, permette di conoscere e sperimentare i misteri divini, attraverso l'esercizio delle virtù e una maturazione armonica e progressiva di tutto l'organismo spirituale. A tale riguardo S. Gregorio Magno afferma che *"amor ipse notitia est"*<sup>5</sup>, cioè l'amore stesso è principio di conoscenza, perché si conosce ciò che si ama, e si ama ciò che si conosce.

Il terzo grado dell'amore, quello più perfetto, unisce a Dio. L'atto d'amore perfetto ama Dio per Se stesso, in quanto Sommo Bene e desiderabile in modo preminente. Non è mosso dal timore, ma corrisponde con amore filiale al Suo amore:

*O ci allontaniamo dal male per timore del castigo e siamo nella disposizione dello schiavo. O ci lasciamo prendere dell'attrattiva della ricompensa e siamo simili ai mercenari. Oppure è per il bene in se stesso e per l'amore di colui che comanda che noi obbediamo [...] e allora siamo nella disposizione dei figli<sup>6</sup>.*

P. Lorenzo Sales nel "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" presenta sinteticamente e con modalità catechetica questi contenuti: spiega il primato dell'atto d'amore, che è "il più santificante, perché più direttamente e intimamente ci unisce a Dio, santità infinita"<sup>7</sup>, spiega il valore di un atto d'amore perfetto, che purifica dai peccati veniali e – se unito al proposito di confessarsi – libera dai mortali, diminuisce le pene del Purgatorio e procura un aumento di Grazia santificante<sup>8</sup>; quindi spiega l'amore perfetto in relazione ai due precedenti gradi di cui abbiamo parlato:

*L'amore perfetto è quello che ama Dio per Se stesso e gode di Lui. Questo grado di perfezione nell'amore è preceduto da altri due che sono: l'amore iniziale e l'amore progressivo. L'amore iniziale, occupandosi soprattutto di fuggire il peccato e di resistere alle sue attrattive, sperimenta di più i motivi del santo timore di Dio; l'amore progressivo si esercita soprattutto nelle virtù e, nel suo impegno, è sostenuto dalla speranza del premio. Nello sviluppo normale dell'amore tutti questi motivi si intrecciano armoniosamente e l'anima, accogliendo i benefici divini, si apre finalmente all'amore perfetto col quale il Donatore è amato per Se stesso<sup>9</sup>.*

Tale dinamismo d'amore ha origine nell'amore di Dio che dona la sua Grazia, affinché l'uomo possa corrispondere nell'amore al Suo amore. Questi infatti non può amare Dio senza l'aiuto della Grazia e non può compiere atti che superano la sua capacità naturale d'amare, senza l'infusione della Carità, sia intesa come abito, sia nel suo esercizio attuale.

*Siccome Dio ci ha amati per primo (Cfr. 1 Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un «comandamento», ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro. [...] il «comandamento» dell'amore diventa possibile solo perché non è soltanto esigenza: l'amore può essere «comandato» perché prima è donato<sup>10</sup>.*

---

<sup>5</sup> GREGORIO MAGNO, *Homiliae in Evangelia*, ed. R. ÈTAIX, Brepols, Turnhout 1999, II, 27, 4; PL 76, 1207.

<sup>6</sup> BASILIO MAGNO, *Regulae fusius tractatae*, Edizioni Qiqajon, Magnano (BI) 1993, prol. 3: PG 31, 896.

<sup>7</sup> L. SALES, *Trattatello sulla piccolissima via d'amore*, Monastero S. Cuore, Moncalieri (To) 1998, 13.

<sup>8</sup> Cfr. *Ibid.*, 14-15

<sup>9</sup> *Ibid.*, 15.

<sup>10</sup> BENEDETTO XVI, *Deus caritas est: sull'amore cristiano*, LEV, Città del Vaticano 2005, n. 1. 14.

Alla luce di queste considerazioni la formula dell'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" esprime, anche nei gradi iniziali, la dedizione di un amore orientato alla perfezione e alla pienezza della comunione con Dio Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo, vissuto nelle circostanze ordinarie, nelle prove, nelle fatiche, nelle sofferenze, nelle svariate situazioni dell'esistenza umana. In tal modo il cristiano, purificato, illuminato e perfezionato dalla Grazia divina, viene inserito nel dinamismo dell'amore trinitario, partecipandovi non solo abitualmente, ma attualmente e vivamente.

Requisito dell'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" è inoltre il fatto di essere incessante. Esso deve permeare tutta la vita ed estendersi lungo il corso della giornata, da quando ci si alza al mattino, a quando ci si corica la sera. L'atto d'amore deve informare ogni istante, ogni attimo presente, affinché ogni pensiero, parola e palpito siano consacrati nell'amore.

Tale continuità d'amore risponde al bisogno dell'uomo di non interrompere mai quella relazione fondata sulla Carità che unisce l'anima a Dio, fonte della vita spirituale, e ai fratelli; risponde inoltre all'esigenza e all'urgenza di osservare e mettere in pratica, nelle circostanziate situazioni della vita, il comandamento dell'amore: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,5) e "amerai il prossimo tuo come te stesso" (Lv 19,18).

L'incessante ripetizione mentale e vocale della formula "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" è il mezzo attraverso il quale vivere, con l'aiuto della Grazia, questa ininterrotta continuità d'amore e così consacrare nell'amore il lavoro, lo studio, la preghiera, le azioni indifferenti come il mangiare, il bere, il tempo libero e il servizio ai fratelli. Ricordiamo che non si tratta tanto di fissarsi sulla meccanica ripetizione a oltranza di tale formula, quanto di alimentare il desiderio e di esprimere l'importanza fondamentale di vivere e dedicare ogni attimo presente nell'amore, in un continuo esercizio d'amore.

Si compie in tal modo l'invito a pregare "incessantemente" (Cfr. 1Ts 5,17), senza stancarsi, laddove la preghiera è relazione d'amore, da cui consegue, animandola, una vita d'amore.

La singolare ricchezza racchiusa nella formula dell'atto d'amore: "Gesù Maria vi amo, salvate anime", consiste nel fatto che essa comprende l'amore a Gesù, l'amore a Maria e l'amore alle anime, per le quali chiede la salvezza. Il tal senso la formula esprime la direzione e il senso verso cui deve convergere la capacità d'amare naturale e soprannaturale dell'uomo.

Amare Gesù significa accoglierlo anzitutto come Signore e Redentore, Maestro e Medico, che non è "venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori" (Mc 2,17); significa accogliere il Suo amore, che è lo Spirito Santo, conformare la propria vita con la Sua Volontà, per realizzare il "comandamento nuovo": "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Amare Gesù significa riconoscerlo nelle situazioni che la vita presenta, liete e tristi, travagliate e scomode; significa accettarlo nelle croci quotidiane; significa servirlo nei fratelli e nel prossimo bisognoso. L'amore a Gesù è attuazione di quell'intima amicizia che unisce l'uomo a Dio, Suo Signore.

Dopo l'amore a Gesù, l'amore a Maria è il secondo termine verso il quale si rivolge l'invoca-



zione. L'amore a Maria, tuttavia, non si trova in una posizione secondaria e inferiore rispetto all'amore a Gesù. La seconda persona plurale del pronome "voi", presente nella formula, unisce Gesù e Maria in un unico oggetto d'amore. In altre parole, si può dire che Gesù e Maria sono insieme ed inseparabilmente oggetto dello stesso amore. Si tratta quindi di un amore che è insieme a Gesù e a Maria, o meglio a Gesù "in Maria, con Maria e per mezzo di Maria"<sup>11</sup>, per utilizzare un'espressione cara al grande Santo mariano, S. Luigi M. Grignion de Monfort. Amare Maria significa infatti amare Gesù, perché ella è la via che perfettamente conduce a Gesù ed è il mezzo privilegiato che Gesù ha scelto per incontrare l'uomo e per salvarlo.

Come Maria a Cana dice ai servi di ascoltare e mettere in pratica la parola di Gesù: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5), così l'amore a Maria polarizza in Cristo la direzione dell'atto d'amore. Tale cristocentrismo mariano non solo non distoglie dall'amore dovuto a Cristo, ma permette di esprimerlo in modo più efficace e perfetto.

Il Padre di Monfort afferma in modo eccelso questa verità quando spiega che Maria è:

*tutta relativa a Dio [...]: ella è la relazione di Dio, che esiste solo in rapporto a Dio; è l'eco di Dio, che non fa che ripetere Dio. Se tu dici Maria, ella risponde Dio. Santa Elisabetta lodò Maria e la disse beata per aver creduto; Maria, eco fedele di Dio, intonò: **L'anima mia magnifica il Signore**. Ciò che Maria ha fatto quella volta, lo fa tutti i giorni; quando la si loda, la si ama, la si onora, o ci si dona a lei, è Dio che viene lodato, Dio che è amato, Dio che è onorato ed è a Dio che ci si dona per mezzo di Maria e in Maria<sup>12</sup>.*

Con l'amore di Gesù e Maria compare infine l'amore alle anime. Poiché amare significa volere il bene della persona amata, l'amore alle anime intende procurare loro il vero bene, ciò di cui esse hanno bisogno. In tal senso il vero bene di cui l'anima ha bisogno è Dio, essendo creata a sua immagine e somiglianza. Quindi il Sommo Bene, a cui l'anima è chiamata per Grazia a partecipare, è proprio Dio. L'amore alle anime, senza dimenticare i bisogni materiali della persona, ha quindi un risvolto salvifico ed apostolico, spirituale e pastorale<sup>13</sup>.

Gesù, Maria e le anime si trovano così tenuti insieme e sinteticamente uniti nella formula dell'atto d'amore: "Gesù Maria vi amo, salvate anime", particolarmente densa, nella sua essenzialità, di valore teologico e spirituale.

La natura e il significato teologico dell'atto d'amore, nel suo aspetto oggettivo e colto da una prospettiva soprattutto dottrinale, emerge così a partire dal considerare il valore proprio dell'invocazione, la quale, irriducibile a un superficiale meccanismo, ma carica di contenuto spirituale, polarizza e radica la persona in un dinamico e progressivo coinvolgimento nel mistero dell'amore a Gesù, a Maria e alle anime.

fine del 1° capitolo

---

<sup>11</sup> L.M. GRIGNION DE MONTFORT, *Il segreto di Maria*, Shalom, Camerata Picena (AN) 2001, n. 27.

<sup>12</sup> L.M. GRIGNION DE MONTFORT, *Trattato della vera devozione a Maria*, n. 225.

<sup>13</sup> Di questo tratteremo più ampiamente nella seconda e nella terza parte di questa sezione.

# Catechesi sui Comandamenti di Papa Francesco

Piazza San Pietro - 7 e 14 novembre 2018

## 12. Non rubare.

Continuando la spiegazione del Decalogo, arriviamo alla Settima Parola: «*Non rubare*». Ascoltando questo comandamento pensiamo al tema del furto e al rispetto della proprietà altrui. Non esiste cultura in cui furto e prevaricazione dei beni siano leciti; la sensibilità umana, infatti, è molto suscettibile sulla difesa del possesso. Ma vale la pena di aprirci a una lettura più ampia di questa Parola, focalizzando il tema della proprietà dei beni alla luce della sapienza cristiana.

Nella dottrina sociale della Chiesa si parla di *destinazione universale dei beni*. Che cosa significa? Ascoltiamo che cosa dice il Catechismo: «All'inizio, Dio ha affidato la terra e le sue risorse alla gestione comune dell'umanità, affinché se ne prendesse cura, la dominasse con il suo lavoro e ne godesse i frutti. I beni della creazione sono destinati a tutto il genere umano» (n. 2402). E ancora: «La destinazione universale dei beni rimane primaria, anche se la promozione del bene comune esige il rispetto della proprietà privata, del diritto ad essa e del suo esercizio» (n. 2403).

La Provvidenza, però, non ha disposto un mondo “in serie”, ci sono differenze, condizioni diverse, culture diverse, così si può vivere provvedendo gli uni agli altri. Il mondo è ricco di risorse per assicurare a tutti i beni primari. Eppure molti vivono in una scandalosa indigenza e le risorse, usate senza criterio, si vanno deteriorando. Ma il mondo è uno solo! L'umanità è una sola! La ricchezza del mondo, oggi, è nelle mani della minoranza, di pochi, e la povertà, anzi la miseria e la sofferenza, di tanti, della maggioranza.

Se sulla terra c'è la fame non è perché manca il cibo! Anzi, per le esigenze del mercato si arriva a volte a distruggerlo, si butta. Ciò che manca è una libera e lungimirante impen-



*La creazione del mondo  
Battistero di Padova*

ditoria, che assicuri un'adeguata produzione, e una impostazione solidale, che assicuri un'equa distribuzione. Dice ancora il Catechismo: «L'uomo, usando dei beni creati, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede, non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui, ma anche agli altri» (n. 2404). Ogni ricchezza, per essere buona, deve avere una dimensione sociale.



In questa prospettiva appare il significato positivo e ampio del comandamento «*non rubare*». «La proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza» (*ibid.*). Nessuno è padrone assoluto dei beni: è un amministratore dei beni. Il possesso è una *responsabilità*: “Ma io sono ricco di tutto...” questa è una responsabilità che tu hai. E ogni bene sottratto alla logica della Provvidenza di Dio è tradito, è tradito nel suo senso più profondo. Ciò che possiedo veramente è ciò che so donare. Questa è la misura per valutare come io riesco a gestire le ricchezze, se bene o male; questa parola è importante: ciò che possiedo veramente è ciò che so donare. Se io so donare, sono aperto, allora sono ricco non solo in quello che io possiedo, ma anche nella generosità, generosità anche come un dovere di dare la ricchezza, perché tutti vi partecipino. Infatti se non riesco a donare qualcosa è perché quella cosa mi possiede, ha potere su di me e ne sono schiavo. Il possesso dei beni è un'occasione per moltiplicarli con creatività e usarli con generosità, e così crescere nella carità e nella libertà.

Cristo stesso, pur essendo Dio, «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso» (*Fil 2,6-7*) e ci ha arricchiti con la sua povertà (*cfr 2 Cor 8,9*).

Mentre l'umanità si affanna per *avere di più*, Dio la redime facendosi povero: quell'Uomo Crocifisso ha pagato per tutti un riscatto inestimabile da parte di Dio Padre, «ricco di misericordia» (*Ef 2,4; cfr Gc 5,11*).

Quello che ci fa ricchi non sono i beni ma l'amore. Tante volte abbiamo sentito quello che il popolo di Dio dice: “Il diavolo entra dalle tasche”. Si comincia con l'amore per il denaro, la fame di possedere; poi viene la vanità: “Ah, io sono ricco e me ne vanto”; e, alla fine, l'orgoglio e la superbia. Questo è il modo di agire del diavolo in noi. Ma la porta d'entrata sono le tasche.



Cari fratelli e sorelle, ancora una volta Gesù Cristo ci svela il senso pieno delle Scritture. «*Non rubare*» vuol dire: ama con i tuoi beni, approfitta dei tuoi mezzi per amare come puoi. Allora la tua vita diventa buona e il possesso diventa veramente un dono. Perché la vita non è il tempo per possedere ma per amare. Grazie.

### 13. Non dire falsa testimonianza.

Nella catechesi di oggi affronteremo l'Ottava Parola del Decalogo: «*Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo*».



Questo comandamento – dice il Catechismo – «proibisce di falsare la verità nelle relazioni con gli altri» (n. 2464). Vivere di comunicazioni non autentiche è grave perché impedisce le relazioni e, quindi impedisce l'amore. Dove c'è bugia non c'è amore, non può esserci amore. E quando parliamo di comunicazione fra le persone intendiamo non solo le parole, ma anche i gesti, gli atteggiamenti, perfino i silenzi e le assenze. Una persona *parla* con tutto quel che è e che fa. Tutti noi siamo in comunica-

zione, sempre. Tutti noi viviamo comunicando e siamo continuamente in bilico tra la verità e la menzogna.



Ma cosa significa *dire la verità*? Significa essere sinceri? Oppure esatti? In realtà, questo non basta, perché si può essere sinceramente in errore, oppure si può essere precisi nel dettaglio ma non cogliere il senso dell'insieme. A volte ci giustifichiamo dicendo: «Ma io ho detto quello che sentivo!». Sì, ma hai assolutizzato il tuo punto di vista. Oppure: «Ho solamente detto la verità!». Può darsi, ma hai rivelato dei fatti personali o riservati. Quante chiacchiere distruggono la comunione per inopportunità o mancanza di delicatezza! Anzi, le chiacchiere uccidono, e questo lo disse l'apostolo Giacomo nella sua Lettera. Il chiacchierone, la chiacchierona sono gente che uccide: uccide gli altri, perché la lingua uccide come un coltello. State attenti! Un chiacchierone o una chiacchierona è un terrorista, tranquillo, ma la cosa che dice, quella bomba buttata, distrugge la fama altrui. Non dimenticare: chiacchiere è uccidere.

Ma allora: che cos'è la verità? Questa è la domanda fatta da Pilato, proprio mentre Gesù, davanti a lui, realizzava l'ottavo comandamento (cfr Gv 18,38). Infatti le parole «*Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo*» appartengono al linguaggio forense. I Vangeli culminano nel racconto della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù; e questo è il racconto di un processo, dell'esecuzione della sentenza e di una inaudita conseguenza.

Interrogato da Pilato, Gesù dice: «Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità» (Gv 18,37). E questa «testimonianza» Gesù la dà con la sua passione, con la sua morte. L'evangelista Marco narra che «il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (15,39). Sì, perché era coerente, è stato coerente: con quel suo modo di morire, Gesù manifesta il Padre, il suo amore misericordioso e fedele.



*Gesù davanti a Pilato*

La verità trova la sua piena realizzazione nella persona stessa di Gesù (cfr Gv 14,6), nel suo modo di vivere e di morire, frutto della sua relazione con il Padre. Questa esistenza da figli di Dio, Egli, risorto, la dona anche a noi inviando lo Spirito Santo che è Spirito di verità, che attesta al nostro cuore che Dio è nostro Padre (cfr Rm 8,16).

In ogni suo atto l'uomo, le persone affermano o negano questa verità. Dalle piccole situazioni quotidiane alle scelte più impegnative. Ma è la stessa logica, sempre: quella che i genitori e i nonni ci insegnano quando ci dicono di non dire bugie.

Domandiamoci: quale verità attestano le opere di noi cristiani, le nostre parole, le nostre scelte? Ognuno può domandarsi: io sono un testimone della verità, o sono più o meno un eccezionali. Siamo, però, figli del Padre celeste, il quale è buono e non ci delude, e mette nel loro cuore l'amore per i fratelli. Questa verità non si dice tanto con i discorsi, è un modo di esistere, un modo di vivere e si vede in ogni singolo atto (cfr Gc 2,18). Quest'uomo è un uomo vero, quella donna è una donna vera: si vede. Ma perché, se non apre la bocca? Ma si comporta come vero, come vera. Dice la verità, agisce con la verità. Un bel modo di vivere per noi.

La verità è la rivelazione meravigliosa di Dio, del suo volto di Padre, è il suo amore sconfinato. Questa verità corrisponde alla ragione umana ma la supera infinitamente, perché è un dono sceso sulla terra e incarnato in Cristo crocifisso e risorto; essa è resa visibile da chi gli appartiene e mostra le sue stesse attitudini.

*Non dire falsa testimonianza* vuol dire vivere da figlio di Dio, che mai, mai smentisce se stesso, mai dice bugie; vivere da figli di Dio, lasciando emergere in ogni atto la grande verità: che Dio è Padre e ci si può fidare di Lui. Io mi fido di Dio: questa è la grande verità. Dalla nostra fiducia in Dio, che è Padre e mi ama, ci ama, nasce la mia verità e l'essere veritiero e non bugiardo.



**Associazione  
Le anime piccolissime  
del Cuore misericordioso di Gesù**

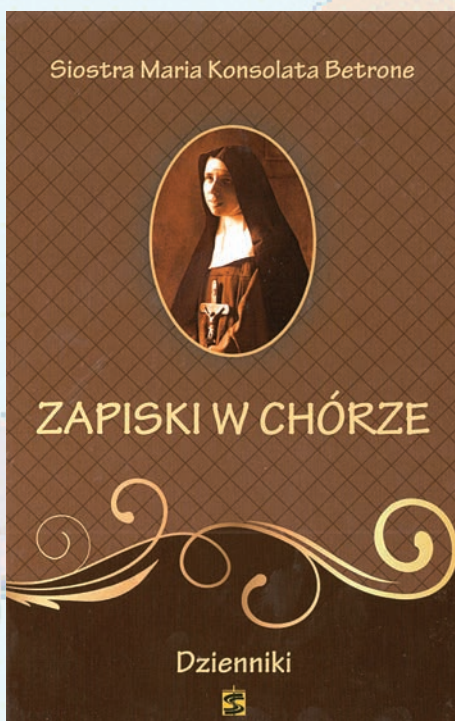
c/o Monastero Sacro Cuore  
Via Duca D'Aosta 1  
10024 Moncalieri TO

## Notizie dalla Polonia

Dalla Madre e dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero di Ostrow abbiamo ricevuto le copie della traduzione in lingua polacca del Diario di Suor M. Consolata "Appunti in Coro", edito da Wydawnictwo św. Stanisława BM di Cracovia. Il lavoro di traduzione molto impegnativo è stato affidato a febbraio 2019 al teologo P. Wiesław Szymona, Domenicano, insigne docente di dogmatica e traduttore di moltissime opere di teologia e di spiritualità, tra le quali spiccano quelle di Joseph Ratzinger/Benedetto XVI: dunque i Diari di Suor M. Consolata sono stati in ottime mani e già a luglio 2019 la traduzione era terminata.

L'idea e l'istanza di offrire in polacco i Diari era scaturita a luglio 2018 a seguito della pubblicazione della tesi dottorale di Suor Jadwiga Daniela Chwalek sulla spiritualità della "piccolissima via d'amore" come stile di vita cristiana e la sua ricerca si è sviluppata in modo privilegiato sugli "Appunti in Coro" spesso e ampiamente citati, suscitando molto interesse in Polonia per questi scritti.

Conclusa la traduzione da parte del P. Wiesław, prima di dare il libro alla stampa, le Sorelle Clarisse Cappuccine hanno iniziato una loro revisione della versione polacca, rivisitando l'originale italiano. Questo lavoro è stato necessario per una verifica della corretta comprensione dei contenuti del Diario da parte di chi ben conosce messaggio e spiritualità di Suor M. Consolata e lo vive: provvidenzialmente, M. Ausilia Golebiowska, conoscendo la lingua italiana con notevole proprietà ha potuto intraprendere questo lavoro lungo e paziente, quanto attento e dettagliato in collaborazione con la prof.ssa Luciana Mirri, entrambe in "dialogo" Polonia-Italia. Le ringraziamo di vero cuore per la loro intraprendenza e diligenza nel voler scavare dentro le righe del Diario di Suor M. Consolata e ben oltre le parole.



## Sostegno missionario in Congo

Carissime Sorelle e amici di Suor M. Consolata, eccomi a voi, sono P. Ghislain, Gesuita, lieto di comunicarvi la mia nuova missione nel territorio di Djuma. Questo è un luogo meraviglioso con enormi possibilità di sviluppo, ed è anche una missione rurale creata dalla mia Congregazione nel 1919. Oggi la popolazione stimata è di 200.000 abitanti suddivisi in 198 villaggi. Situata a 600 km da Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, la città rurale di Djuma è da più di 100 anni un grande sito di istruzione primaria e secondaria dove è stata anche istituita l'Università che utilizza gli imponenti edifici



che ospitavano il noviziato dei Padri Gesuiti d'Africa. C'è anche un grande orfanotrofo con oltre 150 ragazzi che vivono in condizioni molto precarie e da molto tempo un grande ospedale che aiuta la popolazione nonostante le molte difficoltà che incontra. I bambini sono stati accolti in questo orfanotrofo quando erano ancora piccolissimi, perché molti di loro hanno perso le madri durante il parto. Qui ci sono mamme che si prendono cura della loro crescita e sono aggregate con altre donne nel gruppo "Union de Mamans de Djuma". Veder sorridere questi bambini mi stupisce tanto e nonostante le condizioni deprecabili di vita che mi hanno fatto piangere, i bambini sono felici: la loro bellezza è l'innocenza "Lasciate che i bambini vengano

a Me" dice Gesù. Ogni volta che li vedo mi dicono che hanno fame e per questo ho trovato un luogo per poter allevare i maiali e poter così provvedere a loro con un buon sostentamento: il mio obiettivo è anche insegnare ai ragazzi l'allevamento e aiutarli attraverso l'educazione, la scuola e il lavoro. Le condizioni in cui dormono gli orfani sono precarie perché i dormitori sono in pessime condizioni, il soffitto è bucato, è importante impegnarsi. Quando vado a fare una passeggiata con i bambini, mi raccontano tutti i tipi di storie: questi sono momenti di gioia e mi aiutano a sperare contro ogni speranza. Come sempre mi affido alle vostre preghiere per il grande lavoro missionario che mi attende e alla generosità che sempre mi avete dimostrato e a cui devo rendere grazie all'intercessione di Suor M. Consolata.

**CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO**

**PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:**

mail: [casasuorconsolata@gmail.com](mailto:casasuorconsolata@gmail.com)

cell. 349 6694494 (Arnaldo)

**EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:**

CONSULTARE SITO: [www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)

seguici su:



(Casa Suor Consolata Betrone)

«Ho fatto un sogno... alzando gli occhi verso l'azzurro del cielo vedo un meraviglioso Gesù Bambino che mi guardava adagiato sulla paglia. Ciò che mi colpì fu la sua straordinaria bellezza e due occhietti vivaci, fissi su Consolata. Mi misi ad esclamare: com'è bello, com'è bello! E avrei voluto far vedere quel Bimbo a tutti... ma Egli rapidamente scomparve... e mi svegliai!»

Suor Consolata (1942)



Con la nostra preghiera  
l'augurio di Santo e lieto Natale!  
Sorelle Clarisse Cappuccine



# Messaggi

## a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



**G**razie Suor Consolata, a nome dei pellegrini della Parrocchia di Rastignano con Don Giulio.

**S**uor Consolata, metto tutta la mia famiglia sotto la tua protezione, come mi aveva suggerito in vita Padre Arturo Piombino.

**C**ara Suor Consolata, aiutami a pregare il tuo atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" per illuminare tante persone lontane da Dio.

**S**uor Consolata, intercedi per Carlo.

**I**n questa fase particolare della mia vita, aiutami Suor Consolata a scegliere la strada giusta.

**C**ara Suor Consolata, prega per me, per la mia famiglia e per tutto il mondo, affinché ritorni a Gesù.

**G**razie Suor Consolata, quest'anno lo Spirito Santo ti ha scelta come mia protettrice: Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

**S**uor Consolata, prega per la mia conversione e per quella di tutta la nostra famiglia. Confido in te, nel tuo aiuto.

**S**uor Consolata, ottienimi la grazia della guarigione.

**A** distanza di venti anni, da quel primo rapido incontro, ora per alcune inspiegabili coincidenze, ti ho riscoperta, Suor Consolata e incontrata realmente e profondamente. Ho ma-

turato nel cuore, con l'aiuto dei Cuori di Gesù e di Maria, di consacrarmi come "anima piccolissima", per cui chiedo la tua preghiera e il tuo aiuto per questo nuovo cammino.

**C**iao carissima Consolata, oggi Gesù mi ha chiamata qui in monastero per l'adorazione Eucaristica e a pregare vicino alla tua urna con te, sorella maggiore. So che mi darai un po' del tuo ristoro spirituale che trovo solo qui, a sollievo delle tante preoccupazioni quotidiane. Grazie a te e alle "sorelle piccolissime".

**S**uor Consolata, prega per le nostre famiglie, in particolare per i giovani e i bambini.

**T**u, Suor Consolata, che per noi sei santa, accogli le nostre suppliche, non ci abbandonare e liberaci da tutti i pericoli.

**G**esù, Maria vi amo, salvate anime! Grazie Suor Consolata per la tua preghiera e la tua offerta. Proteggi la Chiesa, il Papa, le nostre comunità, le nostre famiglie e accompagnaci ad amare Gesù e Maria.

**S**uor Consolata proteggi un sacerdote perché possa nuovamente seguire la strada di Gesù e allontanarsi da brutte situazioni.

**O** Signore, ti supplico, per intercessione di Suor M. Consolata, di concedermi la grazia che tanto desidero e ti chiedo.

**G**razie Gesù e Maria per tutti i Santi e per la Venerabile Suor Maria Consolata in particolare.

Sono “piccolissima” da trentadue anni e ringrazio il Signore per tanti doni ricevuti. Ora poi sono riconoscente al Signore perché tu, Suor Consolata, sei stata proclamata Venerabile.

Venerabile Suor Consolata, intercedi presso il Cuore di Gesù per la guarigione dal tumore di una giovane di diciassette anni.

Suor Consolata, ricordati del nostro Istituto Secolare: abbiamo tanto bisogno di preghiera. Grazie, ti vogliamo tanto bene.

Ti sono riconoscente, Suor Consolata, per tutte le grazie ottenute con la tua intercessione. Ti supplico ora, di intercedere presso il Sacro Cuore di Gesù perché abbia misericordia di noi e mandi un Santo Vescovo alla Diocesi di Torino.

Per la nostra famiglia, per i nostri cari sacerdoti, in particolare per il loro ministero. Suor M. Consolata prega per noi e per tutti.

Cara Suor M. Consolata, grazie di tutto quanto fai per me e ora ti affido la mia famiglia.

Nelle mani di Suor M. Consolata Betrone affidiamo le intenzioni degli “Apostoli di Maria”. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Desidero mettere sotto la protezione di Suor M. Consolata, Nicholas e la sua mamma, Francesco, Vittoria e il loro papà.

Grazie, Suor Consolata per la tua preghiera che protegge la mia famiglia.

Cara Suor Consolata, la tua immaginetta la tengo tra le cose più care e mi affido a te tutti i giorni chiedendoti di aiutarmi. La tua preghiera, “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, mi sgorga spontanea dal cuore più volte al giorno e mi dà tanta pace e serenità.

Cara Suor Consolata, mi sento veramente onorata e privilegiata di poter iniziare la mia

giornata con l’atto d’amore. Dire sempre sì a tutti e a tutto con il sorriso e il ringraziamento a Gesù e a Maria. Aiutami in questo cammino.

Sono un seminarista all’inizio del percorso di formazione; chiedo a Suor Consolata la sua intercessione per la mia perseveranza in questa vocazione ricevuta, per l’aumento di forza nelle avversità e per tante sante vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale. Chiedo ancora a te, Suor Consolata, di intercedere la conversione della mia famiglia e quella di mio fratello e di un amico non battezzato.

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime” è un’invocazione breve ma sicuramente efficacissima, da pregare in tutte le situazioni e per tante intenzioni. Io la aggiungo alla fine della decina di ogni mistero del S. Rosario, della Coroncina alla Divina Misericordia e a suffragio delle anime del Purgatorio. Quando passo davanti ad una Chiesa, saluto Gesù con questa invocazione pensando a quanti sono lontani da Lui e a quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Per me Suor Consolata è la “gemella” italiana di Santa Faustina Kowalska.

Abbiamo bisogno della tua consolazione, Suor Consolata: intercedi per noi presso il Cuore di Gesù per superare le prove e le sofferenze che incontriamo sul cammino.

Tutti i giorni, cara Suor Consolata, prego per la tua glorificazione e per le necessità del mondo intero con il tuo atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

Suor Consolata mi affido a te per fare veramente mio l’invito che Gesù a suo tempo ti ha rivolto: “Amami solo, amami sempre, rispondi con grande amore un ‘sì’ a tutto, a tutti col sorriso e il ringraziamento ... nient’altro che questo, al resto penso e provvedo Io”.

Oggi sono qui a fare visita a Suor Maria Consolata e la ringrazio di cuore per tutto quello che ha fatto per me e la mia famiglia.

# *Preghiera in Monastero*

## **Feriali**

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Vespri e		
S. Rosario	ore	17,00
Eucaristia	ore	18,00

## **Festivi**

Lodi	ore	8,00
Ora Terza	ore	9,00
Eucaristia	ore	10,30-18
Ora Sesta	ore	12,30
Vespri e		
S. Rosario	ore	17,00



## **Adorazione Eucaristica**

**Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 19,30**

**Sabato: ore 12 - 22**

**Domenica: ore 8,30 - 19,30**

## **Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù**

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

## **SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO**

**TRIDUO IN PREPARAZIONE: da martedì 21 giugno 2022 - ore 18,00**

### **Venerdì 24 Giugno 2022**

ore 8,30 Lodi, Eucaristia e adorazione Eucaristica

ore 17,00 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù, Vespri e S. Rosario

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

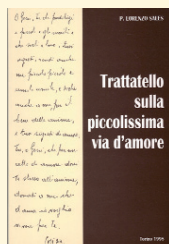
# Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR  
M. CONSOLATA  
BETRONE**  
**Clarissa Cappuccina  
(1903-1946)**

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



*P. Lorenzo Sales*  
**TRATTATELLO  
SULLA  
PICCOLISSIMA  
VIA D'AMORE**  
*a cura di Luciana Mirri*

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **"IL CUORE DI GESÙ AL MONDO"**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



*Paolo Riso*  
**L'AMORE  
PER VOCAZIONE:  
SUOR CONSOLATA  
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

*«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia...*

*È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo».* (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia  
da Torino ofm. cap.*  
**SUOR CONSOLATA  
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI  
IN DIO**  
**Atti del Convegno  
di studi  
sulla Serva di Dio  
Suor Consolata Betrone  
Clarissa Cappuccina**

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002  
"La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone", 87 pp.



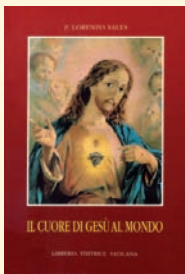
**PICCOLISSIMA IN TERRA  
GRANDISSIMA IN CIELO**  
*Suor Maria Consolata  
Betrone  
Clarissa Cappuccina*

*a cura di Edoardo Spagnolini*

*«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».*

(Dalla presentazione)

Luciana Mirri

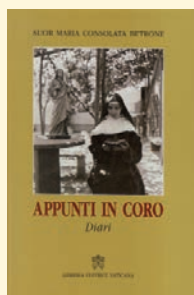


*P. Lorenzo Sales*  
**IL CUORE DI GESÙ  
AL MONDO**  
*a cura di  
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,  
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata  
Betrone*  
**APPUNTI  
IN CORO  
Diari**  
*a cura di  
Luciana Mirri*

**Libreria  
Editrice Vaticana, 2006,  
1104 pp.**

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».*  
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



*P. Lorenzo Sales*  
**TRE FIAMME  
FUSE IN UNA FIAMMA**  
*Suor Consolata Betrone*

**Libreria Editrice Vaticana,  
2003, 374 pp.**

*«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».*  
(Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales  
Suor Consolata Betrone*  
**QUANDO IL SOLE  
ACCAREZZA  
LE CIME**  
**Epistolario dell'anima**  
*a cura di Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,  
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA  
IN DIO**  
secondo la Piccolissima  
via d'amore di Suor  
M. Consolata Betrone  
a cura di  
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

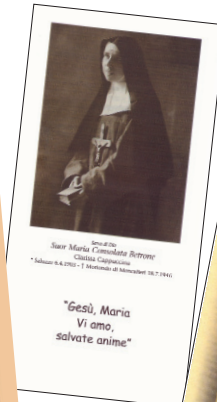
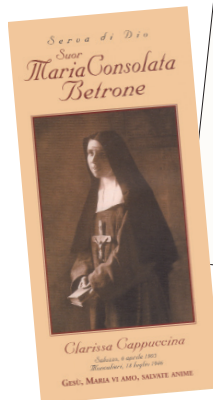
**"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"**



**FILMATO SULLA VITA E  
LA SPIRITUALITÀ DI  
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione  
e produzione:  
Mimep Docete,  
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



## **Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata**

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

### ***Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata***

*Padre di ogni misericordia,  
tu hai suscitato in mezzo a noi  
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone  
per diffondere nel mondo  
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù  
nella semplice via di confidenza e di amore.  
Rendi capaci anche noi,  
guidati dal tuo Spirito,  
di essere ardenti testimoni del tuo amore  
e nella tua immensa bontà concedici,  
per sua intercessione,  
le grazie di cui abbiamo bisogno.  
Per Cristo nostro Signore. Amen*

*(Con approvazione ecclesiastica)*

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

**Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 6810114**

**[www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)**

**[suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)**



***Festa della Divina Misericordia  
e Anniversario della Nascita  
della Venerabile***

**SUOR M. CONSOLATA  
BETRONE**

***Novena:  
da venerdì 15 aprile ore 17***

***Sabato 23 Aprile 2022***

**ore 18,00 S. MESSA  
ore 19,30 Primi Vespri  
ore 21,00 Veglia di preghiera**

***Domenica 24 Aprile***

**ore 8,30 Lodi e Adorazione  
ore 10,30 *Celebrazione  
Eucaristica*  
ore 15,00 **Coroncina alla Divina  
Misericordia,  
S. Rosario e Vespri**  
ore 17,00 *Celebrazione  
Eucaristica***



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-MIA4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).